



Spett.le CPEL
c.a Manes Franco
protocollo@pec.celva.it

OGGETTO: **criticità idrica, prime indicazioni di prevenzione e misure relative.**

Facendo seguito alla nostra precedente comunicazione prot. 0001835 del 09/05/2022 e successivi aggiornamenti, relativa alla segnalazione di eventuali criticità nell'approvvigionamento di acqua potabile anche dovuta a condizioni climatiche particolari, con la presente si informa che il BIM ha partecipato ad incontri periodici con le strutture regionali competenti, ed in data 27 giugno 2022 anche con USL, ARPA e la struttura Igiene e sanità pubblica e veterinaria.

Premesso che nel corso degli incontri è risultato opportuno adottare misure di sensibilizzazione dei cittadini al corretto utilizzo dell'acqua riservandone l'uso a scopo potabile, *(a tal fine si prega di diffondere la campagna informativa avviata dalla Regione (https://www.regione.vda.it/territorio/siamo_agli_sgoccioli_i.aspx))*, appare altresì necessario che anche l'Ente pubblico provveda ad attivare una serie di azioni.

In primo luogo si raccomanda ai Comuni di procedere in ogni caso ad un'analisi della propria situazione attuale delle captazioni e delle portate dell'acqua da destinare al consumo umano in rapporto ai dati degli scorsi anni ed in relazione ai fabbisogni attuali.

Si suggerisce di monitorare le perdite e di ridurre, anche attraverso la posa di rubinetti, l'erogazione ai fontanili, segnalando tempestivamente situazioni di carenza idrica al BIM già presenti o che si presume si prospettino, nonché i provvedimenti assunti o che si assumeranno.

La mancata segnalazione verrà interpretata come situazione nella norma al fine della programmazione degli interventi ed eventuali contributi alle spese.

Preso atto della tendenza generale al peggioramento nell'approvvigionamento di acqua potabile segnalato da alcuni Comuni ed evidenziato nel corso dei vari incontri con le strutture regionali, è emersa l'opportunità di fornire alcune raccomandazioni e procedure da attivare prima possibile, al fine di individuare possibili soluzioni preventive al manifestarsi di una eventuale criticità acuta.

Si invitano i Comuni che hanno già rilevato riduzioni di portata e prevedono



il peggioramento di procedere ad attivare progressivamente e preventivamente le seguenti azioni:

- 1. individuazione di possibili sorgenti integrative a quelle già utilizzate anche ricorrendo ad accordi con privati;**
- 2. possibilità di sopperire alla carenza mediante la realizzazione di collegamenti tra reti comunali o intercomunali;**
- 3. individuazione di eventuali punti di prelievo da acque superficiali e loro caratterizzazione in via preventiva;**
- 4. interventi urgenti per riparazioni delle perdite note, ampliamento dei serbatoi.**

Per quanto riguarda l'iter per l'individuazione di nuove sorgenti o prelievi superficiali si rimanda alla procedura approvata con deliberazione della Giunta regionale 4172/2006 e ssmm che è reperibile sul sito della Regione al seguente indirizzo (*vedi anche l'allegato*):

[Homepage](#) / [Sanità e Salute](#) / [Prevenzione collettiva, igiene e sanità pubblica e veterinaria](#) / [Sicurezza alimentare](#) / [Acque Acqua consumo umano](#) / [Normativa](#)

- [Decreto Legislativo n. 31/2001 attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alle acque destinate al consumo umano come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n. 27.](#)
- [Delibera della Giunta regionale 29/12/2006 n. 4172 Approvazione, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera a, del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, della direttiva regionale per l'approvvigionamento di emergenza di acqua da destinare al consumo umano.](#)
- [Deliberazione di Giunta Regionale n. 581 dell'11 marzo 2011](#)

Tale direttiva descrive le azioni di carattere amministrativo e tecnico, finalizzate all'approvvigionamento di emergenza di acque da destinare al consumo umano, da parte dei Comuni, delle Autorità di sotto ambito, nonché da parte di soggetti gestori di acquedotti privati che erogano acqua a terzi.

Si ricorda come, in particolare nel caso di prelievi superficiali, si debba provvedere ad adottare tutte le misure anche di trattamento necessarie a garantire, comunque, la qualità igienico-sanitaria delle acque all'erogazione, in tal senso si valuti nella individuazione delle soluzioni, la possibilità di provvedere alla installazione di un cloratore o debatterizzatore e quindi la necessità o meno che nel sito sia disponibile la fornitura elettrica.

Dovendo prefigurare anche uno scenario più severo al fine di essere pronti nel caso si verificano situazioni particolari, chiediamo ai Comuni che hanno osservato una situazione nella norma o poco critica, di voler segnalare al BIM eventuali punti accessibili per l'approvvigionamento di autobotti, in particolare presso serbatoi o sorgenti in cui i troppo pieni continuano a scaricare acqua in



accesso rispetto all'utilizzo.

Il BIM rimane a disposizione per esaminare congiuntamente eventuali proposte di interventi o azioni da attivare.

Ringraziandovi per la collaborazione cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

| | |
|---|---|
| <p>Il Presidente Joel CRETON - Documento firmato digitalmente -</p> | <p>Il Direttore Arch. Fulvio BOVET - Documento firmato digitalmente -</p> |
|---|---|



ALLEGATO

Estratto delibera Giunta regionale 1472/2006 e sm:
 APPROVAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, COMMA 1, LETTERA A, DEL
 DECRETO LEGISLATIVO 2 FEBBRAIO 2001, N. 31, DELLA DIRETTIVA
 REGIONALE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI EMERGENZA DI ACQUA DA
 DESTINARE AL CONSUMO UMANO.

A. **Aspetti amministrativi.**

La richiesta di approvvigionamento idrico di emergenza deve essere trasmessa a cura del soggetto interessato (Comuni, Autorità di sotto ambito o gestore privato):

- all'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali – Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Veterinaria e degli Ambienti di Lavoro e per conoscenza;
- all'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche – Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse idriche; allegando:

I) una breve relazione che specifici:

- la quantità di acqua necessaria da captare per assicurare la fornitura a terzi di acqua destinata al consumo umano (litri/secondo);
- la tipologia della risorsa da captare (acqua superficiale, acqua sotterranea);
- la durata presunta del periodo di approvvigionamento;
- la località in cui l'acqua verrà captata e il punto di immissione nella rete di distribuzione;

II) copia delle analisi di caratterizzazione dell'acqua;

III) documentazione tecnica eventuale e descrizione delle opere previste per la captazione della risorsa.

B. **Aspetti tecnici:**

- la risorsa da utilizzare deve essere captata preferibilmente in alta montagna per le acque superficiali, e comunque in zone non interessate da insediamenti umani o produttivi che possono pregiudicare la qualità dell'acqua;
- la risorsa deve essere preventivamente caratterizzata dal punto di vista analitico e deve rispondere alle caratteristiche chimiche e microbiologiche espressamente previste dal citato decreto legislativo n. 31/2001;
- qualora prescritto dall'Azienda USL della Valle d'Aosta, il soggetto interessato dovrà adottare tutte le misure anche di trattamento necessarie a garantire, comunque, la qualità delle acque all'erogazione.

2°) nei casi in cui le carenze idriche che comportano il ricorso a misure urgenti di approvvigionamento idropotabile risultino prevedibili e/o ripetute nel tempo,



i soggetti interessati possono provvedere all'individuazione di risorse idriche integrative, ad esclusione delle acque superficiali, da utilizzare in caso di necessità, procedendo ad una caratterizzazione preventiva completa ai sensi del decreto legislativo n. 31/2001, acquisendo il relativo titolo di concessione all'uso, e comunicando il relativo utilizzo alla struttura regionale competente. In tale caso l'immissione della risorsa nella rete di erogazione non è subordinata al rilascio del decreto dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, di cui al successivo punto 3°);

3°) di stabilire che l'autorizzazione all'approvvigionamento idrico d'emergenza è rilasciata con decreto dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, sentita la struttura regionale competente in materia di risorse idriche (Servizio gestione demanio e risorse idriche dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo ed edilizia residenziale pubblica) e in seguito all'acquisizione del giudizio di destinazione dell'acqua captata all'uso umano, rilasciato dal Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta. Qualora la struttura regionale competente in materia di risorse idriche non trasmetta le proprie osservazioni entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta di approvvigionamento idrico di emergenza, la competente struttura dell'Assessorato alla sanità, salute e politiche sociali procederà alla conclusione del procedimento indipendentemente dall'acquisizione delle osservazioni¹;

4°) di stabilire che l'autorizzazione rilasciata con decreto dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, costituisce, altresì, concessione temporanea al prelievo di acqua pubblica, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 89;

5°) di stabilire che la presente deliberazione sia notificata all'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, ai Sindaci dei Comuni della Regione, ai Presidenti delle Comunità Montane, al Consorzio B.I.M., al Servizio di Igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

“da dgr 581/2011:

di approvare le seguenti disposizioni per l'interpretazione dei valori indicatori, per i quali il D.Lgs. n. 31/2001 non precisa i valori di parametro:

a) Cloro libero: per le acque che necessitano di trattamento di disinfezione il valore consigliato al rubinetto è di 0,2 mg/l; valori inferiori sono accettati a condizione della conformità dei parametri batteriologici; valori superiori a 0,2 mg/l sono pregiudizievoli della qualità organolettica dell'acqua rendendola non apprezzabile per il consumatore e comportano l'informazione al gestore del superamento del valore di parametro. Il valore di parametro cloro libero, per il

¹ Come modificato da dgr 581/2011



quale non è precisata la seconda cifra decimale dopo la virgola, si ottiene per approssimazione;

b) Torbidità: nei casi di acque non sottoposte a trattamento e non superficiali si considera accettabile per il consumatore una torbidità inferiore a 4 NTU;

c) Qualora nell'analisi siano presenti più parametri indicatori fra loro correlabili, come ad es. torbidità/ferro - torbidità/alluminio e ciascuno con valori superiori al limite previsto, l'acqua non è accettabile per il consumatore;

d) Batteri coliformi a 37°: si ritiene che nei casi in cui i valori siano inferiori a 10 UFC in 100 ml e non risultino altri elementi sospetti di un eventuale inquinamento, l'acqua sia idonea al consumo umano;”



CAMPAGNA INFORMATIVA PER I CITTADINI

https://www.regione.vda.it/territorio/siamo_agli_sgoccioli_i.aspx),

Situazione idrica 2022



SIAMO AGLI
SGOCCIOLI

È stato sempre sostenuto che l'acqua è una risorsa rinnovabile, ma i mutamenti in atto sono di tale portata ed avvengono così rapidamente che il meccanismo con il quale la natura stessa provvede a fornire e depurare l'acqua rischia di diventare insufficiente.

E' da tempo ormai che i **dati sulla distribuzione delle piogge** e sullo **stato dei ghiacciai** diventano di anno in anno sempre più preoccupanti.

La scarsa entità delle precipitazioni, abbinata all'anomalo innalzamento delle temperature, degli ultimi mesi stanno determinando condizioni di difficoltà negli approvvigionamenti irrigui e potabili che potrebbero ulteriormente aggravarsi nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Le precipitazioni dell'inverno 2021- 2022 sono state bassissime rispetto agli ultimi 100 anni con la conseguenza che gli accumuli nevosi (scorta idrica nivale) sono davvero ridotti e pari mediamente a circa 50 - 70% in meno rispetto alla media.

(vedi i dati misurati)

La situazione è stata aggravata dalle alte temperature di febbraio e di marzo, che hanno causato la fusione della neve a bassa quota, e soprattutto di aprile e maggio, che hanno anticipato e accelerato lo scioglimento di una quantità importante di neve, già molto ridotta rispetto agli anni passati. **(vedi i dati misurati)**

Nel giugno del 2022 le condizioni di deflusso dei corsi d'acqua e delle portate delle sorgenti sono quelle tipiche di fine luglio/metà agosto e le piene stagionali sono state inferiori alle medie degli ultimi trent'anni del 30 - 50%, con punte anche del 70%, **(vedi i dati misurati)**

Queste condizioni sono comuni e, per alcuni versi, più gravi in altre regioni e nel bacino del fiume Po, in particolare. **(OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO)**

Questa crisi idrica è generata da una contingenza meteorologica, ma rappresenta bene la crisi climatica che ci aspetta nei prossimi anni. Sta suonando un campanello di allarme che non possiamo trascurare.

Questo significa che bisogna incominciare ad elaborare piani di intervento di riorganizzazione dell'assetto idrico della Regione e sensibilizzare gli utenti sull'adozione di comportamenti adeguati per evitare gli sprechi.